

Iniziati i raduni anche per Lazio, Juventus, Napoli, Roma e Perugia

TUTTO IL CALCIO E' ORMAI AL LAVORO

PROSEGUE INTENSA LA PREPARAZIONE ATLETICA DEI BIANCONERI

Trap e soci affilano le armi nei boschi di Villar Perosa

Gli allenamenti caratterizzati da entusiasmo e impegno - Propositi, speranze e promesse dei nuovi acquisti Boninsegna e Benetti e dei «vecchi» Furino e Zoff - Le prospettive per le scadenze della Nazionale

SERVIZIO

VILLAR PEROSA, 1 agosto. Un sole dubbioso fa capolino in un cielo che tradisce una malcelata inquietudine. La «vecchia signora» del calcio italiano, non è però, servo naggio da farsi sorprendere dai malumori capricciosi del tempo. L'abbiamo, infatti, trovata in mezzo boschi, a Villa Perosa, in un campo di calcio, data dal suo giovane allenatore Trapattini, gli allenamenti assorbiti dai ritmi della preparazione pre-campionato.

«Tanto per non perdere la abitudine ai soliti discorsi, gli rivolgo una domanda sulla Nazionale. Quali possibilità ritiene che abbia l'Italia di superare l'Inghilterra? La squadra italiana durante la sua ultima tournée negli Stati Uniti ha fatto intravedere delle cose belle insieme ad altre meno belle. Ritengo che tutto dipenderà dal lavoro che si farà nei prossimi mesi per sviluppare a pieno le capacità che la nostra squadra indubbiamente ha. Per l'Inghilterra l'ostacolo più duro sarà il fattore campo. Per il resto penso che abbiamo il 50 per cento delle possibilità per qualificarci».



VILLAR PEROSA - Trapattini con i nuovi acquisti Boninsegna e Benetti in una pausa degli allenamenti.

Antonio Carella

La Roma partirà caricata da un calendario amico

Liddas: «Per le mie teorie ci vogliono squadre veloci»

DALL'INVIATO
NORCIA, 1 agosto. Per i meriggi mentre al CONI il centro elettronico lancia l'esito della elaborazione del calendario per la stagione 1976-77, i giocatori della Roma ragguardegno la sede sociale di Circo Massimo per sedurre sul pullman che li avrebbe portati a Norcia. In città una ombra ha trovato ad attenderli il presidente Anzalone e l'allenatore Liddas. «E' un gran piacere», dicono, «e i nuovi acquisti Boninsegna e Benetti hanno avuto il primo incontro ufficiale con la società».

«Altri te hanno copiate con successo. Per realizzarle è necessaria una squadra veloce. Quella di quest'anno può esserlo. Di questa «giovane Roma» parla con entusiasmo anche il tecnico torinese fresco da Coverciano dove si è laureato allenatore di prima categoria e nella Roma continua ad esercitare il ruolo di secondo allenatore. «Sono giovani, ma hanno già alle spalle un passato che ci dice del loro valore. A Coverciano», dice Liddas, «tutti i colleghi mi hanno parlato bene di questi ragazzi».

«E' mai possibile - sostiene il petisino - che questo Napoli, in grado di vincere il campionato di Viareggio, non sia stato capace di sfornare un elemento giovane?». Ecco perché l'allenatore ha preferito portarli con sé al Ciocco ben ventotto giocatori, i diciotto che compongono la rosa dei titolari e ben dieci giocatori in riserva. «L'idea», dice Liddas, «è di dare un'occhiata in vista delle partite di Coppa Italia e delle amichevoli programmate. Domani arriverà anche il Perugia».



Eugenio Bomboni

Ventotto giocatori del Napoli da oggi in ritiro al Ciocco

Pesaola tra realismo e un cauto ottimismo

Per il «trainer» partenopeo che ritorna al Sud non sembra che esistano grossi problemi - L'apporto dei giovani all'assetto della vecchia compagine - Gli appuntamenti più immediati come banco di prova

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 1 agosto. Una squadra titolare già collaudata, alcune novità, un gruppo di giovani tutto da scoprire: queste le principali caratteristiche del Napoli versione 1976-77 prima dell'inizio della stagione. Così, in queste vesti, si è presentata la squadra partenopea al raduno fissato all'Hotel Majestic di Firenze prima di prendere la strada del ritiro vero e proprio, in programma da domani, lunedì, al Ciocco.

di avanguardia, cioè un inserimento della squadra nella «buaggia» per i primi tre posti. Per il petisino, comunque, nel campionato contano molto «diverse componenti» che si svilupperanno durante l'intero arco di campionato. Qualche Napoli si presenterà davanti al suo pubblico? «Non mi è dispiaciuta la formazione dello scorso anno - afferma il trainer - ma se sarò necessario cambieremo». Per il momento però nessuna anticipazione. L'equipe tecnica ed atletica di Napoli vuole lavorare con serenità, prepararsi scrupolosamente il difficile cammino del campionato. Per le polemiche, o ancora tempo, il Napoli non ha tempo di zitti sugli avversari si intrecciano Pesaola vede nel Torino una «squadra guida» nel

di avanguardia, cioè un inserimento della squadra nella «buaggia» per i primi tre posti. Per il petisino, comunque, nel campionato contano molto «diverse componenti» che si svilupperanno durante l'intero arco di campionato. Qualche Napoli si presenterà davanti al suo pubblico? «Non mi è dispiaciuta la formazione dello scorso anno - afferma il trainer - ma se sarò necessario cambieremo». Per il momento però nessuna anticipazione. L'equipe tecnica ed atletica di Napoli vuole lavorare con serenità, prepararsi scrupolosamente il difficile cammino del campionato. Per le polemiche, o ancora tempo, il Napoli non ha tempo di zitti sugli avversari si intrecciano Pesaola vede nel Torino una «squadra guida» nel

la Juve «una formazione di urto», nell'Inter una valida concorrente dopo un'attenta campagna acquisti. Intanto, la macchina del calcio si mette in moto, e non solo per il Napoli, con tutte le sue buone intenzioni e problemi dai raduni al ritiro, al prelievo, al campionato. Per gli sportivi l'attesa di uno sport puro e non commerciale rimane un sogno. Restano i miliardi spesi nel calcio-mercato a testimoniare il prosieguo di una politica di sprechi. Per i tifosi, a cui si imputa un certo ottimismo, non si dà neppure la possibilità di cambiare. La maturità - o, peggio, la mancanza di maturità - del nostro calcio si misura anche da queste cose.

Marco Ferrari

Effetto degli studi di Campagner a Coverciano

Il «test Cooper» attende i giocatori del Perugia

Si tratta... di una corsa di dodici minuti - Ceccarini ha realizzato il sogno della sua vita calcistica

PERUGIA, 1 agosto. A mezzogiorno in punto presso la sede sociale di via Mario Angeloni è stato presentato il Perugia edizione 76-77. I nuovi acquisti, oltre a 3200 autentico specialista in gran forma. Senta Castagner, ma dopo le ferie estive non le sembra una prova un po' troppo brusca? «No, perché avevo consigliato ai giocatori che negli ultimi dieci giorni del loro vacanze si riposassero, sostenendo un progressivo allenamento che oscillasse dai 14 ai 24 minuti. Ed è per questo che suggerisco il test Cooper che i miei giocatori ho alterperato alle mie assistenze. Come si può vedere gli studi di Coverciano, che peraltro hanno impedito a Castagner di seguire in prima persona la campagna acquisti del Perugia, hanno sortito i loro effetti. Lei che ha seguito il mercato via telefono, è contento di come si è svolta la Perugia? «Tutti gli acquisti e tutte le cessioni prima di essere denunciate hanno ricevuto il mio assenso. E' un movimento di metri. La tabella è

presto riassunta: 1800 metri, coniazione atletica scarsa; da 1800 a 2100, insufficiente; da 2200 a 2400, sufficiente; da 2400 a 2800, buona; da 2800 a 3200, ottima. Ma c'è il giovane Ceccarini che ha realizzato il sogno della sua vita calcistica.

rettore sportivo Ramacconi c'era un vero e proprio fido diretto. E' il caso Balardo? «E' vero, è l'unica cessione che non mi ha conciato con la dirigenza, l'unico neo che ritengo si debba accollare per intero la società e non il sottoscritto. Ma c'è il giovane Ceccarini, un ragazzo di 21 anni, un'incognita. Baidaro era una certezza». Passiamo ora a Novellino. «Senti Walter, si è tanto parlato di una sua possibile collocazione presso grandi club quali Napoli, Juventus, Inter. Improvvisamente il Perugia sborsa quasi 500 milioni e tu diventi per intero bianconeroso». E' stato un colpo? «No, è una sorpresa, che però oserei chiamare gradita. Sono affascinato dal Perugia, che mi ha lanciato un'offerta che non posso non accettare. Vorrei confermare quello che di positivo ho fatto nello scorso campionato per i colori del club. Mi rendo conto che se il pezzo da novanta del Perugia è ogni volta che il vedremo entrare in campo accanto a noi, vedremo anche un cartellino con un scritto prezzo in miliardi? «Non ci voglio pensare. E' un movimento di metri. La tabella è

POTENZIATI GLI ORGANI DIRIGENTI E IL SETTORE TECNICO-ATLETICO

Lazio: a punto la nuova struttura

Vinicio ha programmi e ambizioni soltanto commisurati a tempi lunghi - Venticinque giocatori in ritiro a Pievepelago

ROMA, 1 agosto. La Lazio è partita questa mattina alla volta del ritiro di Pievepelago. Venticinque i giocatori che il nuovo allenatore Luis Vinicio avrà ai suoi ordini. Questa Lazio si presenterà al «vizio» del campionato 76-77 con un gruppo di giocatori rinnovato. Infatti, se è vero che l'ossatura base è rimasta inalterata, tre sono gli elementi che il tecnico brasiliano ha voluto per coprire quelle deficienze venute alla luce della deludente passata stagione, culminata con la salvezza proprio all'ultima giornata. Ecco: uno stopper, Pirghin dal Palermo, un centrocampista, Viola dal Cagliari e un attaccante Renzo Rossi dal Como. Ma anche la società pare si sia messa sulla strada buona, operando una serie di scelte che fanno ben sperare.

«L'assunzione di Vinicio è stato un ottimo colpo, ma lo stesso si può definire l'inserimento di Tommaso Mastrelli nel «governo» con il compito di direttore sportivo. Inoltre, e qui l'operazione ci sembra assai importante, i fratelli del presidente Umberto Lenzi, Aldo e Angelo, un gruppo di consiglieri hanno rilevato i due terzi del pacchetto azionario finora di proprietà del solo presidente laziale. Ecco quindi che prende consistenza quanto ebbe a dichiararci, a suo tempo, il dott. Aldo Lenzi in merito all'assunzione di maggiori responsabilità e di precise divisioni di incombenze. Il CD è stato rinnovato, pure i membri sono sempre quegli stessi che componer-

tenne conto che l'intero pacchetto si aggira sui 900 milioni, si vedrà come il potere di contrattazione e di decisione, da parte di questo gruppo di consiglieri abbia il suo peso. A ciò va aggiunta la constatazione che questo potere aumenta sensibilmente con i quasi 400 milioni di Aldo e Angelo Lenzi. Per avere una

idea chiara della situazione basta questo episodio: il giocatore Viola del Cagliari è stato acquistato dalla Lazio per la capacità di contrattazione messa in atto dal dott. Mastrelli. S'intende che bisognerà vedere in che modo verrà utilizzato questo aumento di potere, in maniera costruttiva, badando agli interessi della Lazio oppure con l'intento di fare soltanto i propri? Comunque un fatto è certo: mai in passato si era verificato l'evento che il presidente Umberto Lenzi venisse affiancato nel suo «governo» da consiglieri così forti sul piano finanziario, senza tacere che ora corre anche il pericolo di venir messo in minoranza.

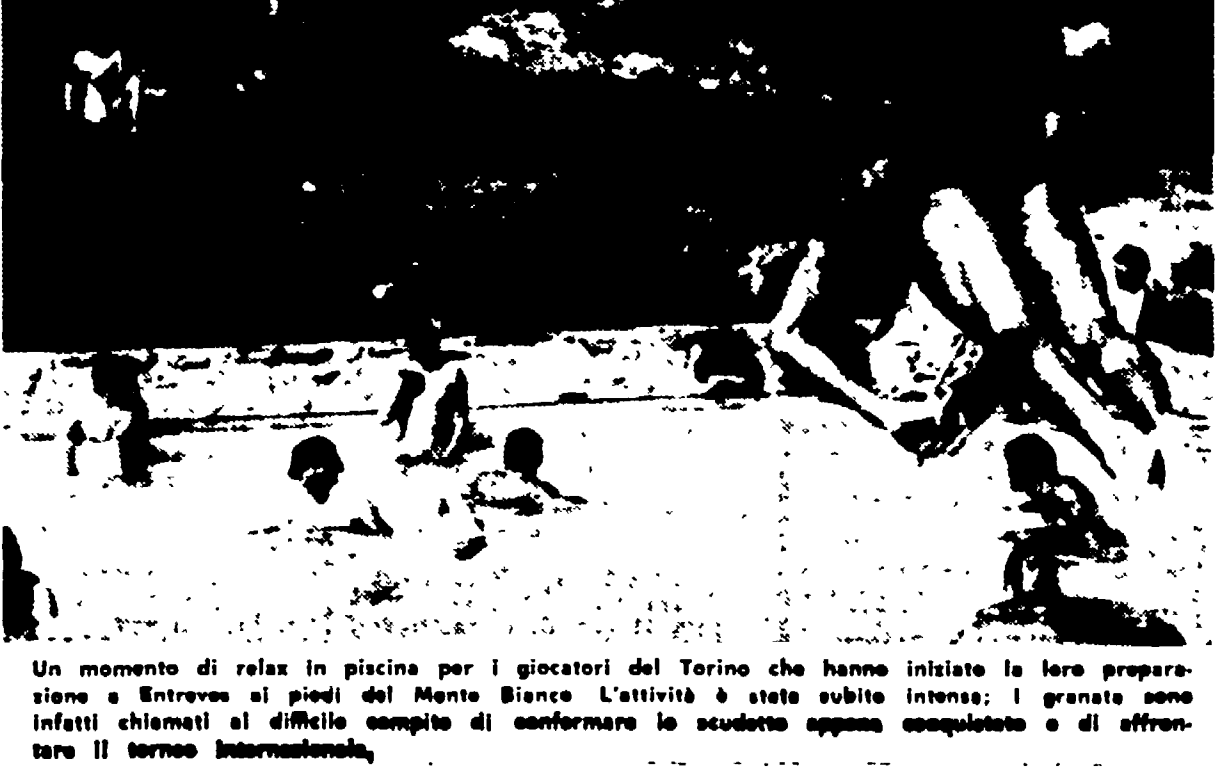
Sul piano della squadra bisogna però l'accento su quanto Vinicio ha detto ai giocatori. Innanzi tutto ha puntato sulla disciplina, sulla collaborazione, ma ha anche tenuto a precisare che per lui non esistono «giocatori inamovibili». «Se qualcuno pensa di aver fatto un contratto a lungo termine, che il periodo della preparazione sia piuttosto lungo, risponde che non si deve preoccupare di fondo gli uomini che dovranno formare la squadra nella prossima stagione, e che ci sarà del tempo per studiare gli schermi e metterli in pratica con perfetto automatismo».

Ma Vinicio ha fatto anche qualcosa di più, non ha accorciato i tempi di preparazione, lasciando chiaramente intendere che questo sarà un campionato di transizione e di ambizioni si

potrà parlare nel secondo anno della sua permanenza al Lazio. Già, perché Vinicio ha firmato un contratto che lo lega per due anni alla Lazio (11 milioni sono 110, comprese le spettanze per il suo secondo De Fratti). In parole povere ci sembra che Vinicio non voglia illudere nessuno, ma soltanto lavorare in pace, avendo intorno a sé giocatori che lo stimino e dirigenti che lo affianchino senza crearli problemi, così come è accaduto nel Napoli, tanto da costringerlo a mollare tutto. Questi i giocatori che sono partiti per Pievepelago. PORTIERI: Pulici (1945), Garello (1953), Avagliano (1953), DIFENSORI: Pighin (1951), Ammoniaci (1948), Martini (1949), Wilson (1945), Ghedin (1952), Maradoni (1956), Polentes (1944), Trobiani (1954), CENTROCAMPISTI: Ceccarelli (1956), Agostinelli (1957), Lopez (1952), Re Cecconi (1948), Montesi (1957), Ferrari II (1957), Marchetti (1957), Viola (1951), ATTACANTI: Renzo Rossi (1956), D'Amico (1954), Badiani (1949), Garlaschelli (1950), Giordano (1956), De Stefanis (1957). Questo il programma della Lazio: il 12 incontro con il Pievepelago, il 14 a Pisa, il 19 a Lucca, il 20 a Montecatini, il 22 a Modena, il 25 debutto all'Olimpico con la squadra brasiliana dell'Atletico Mineiro di Belo Horizonte, in vista del primo impegno di Coppa Italia a Bergamo il 29 agosto con l'Atalanta.

Giuliano Antognoli

Un bel tuffo poi al lavoro!



Un momento di relax in piscina per i giocatori del Torino che hanno iniziato la loro preparazione a Entrava. Ai piedi del Monte Bianco l'attività è stata subito intensa; i grandi sono infatti tornati al difficile compito di confermare lo scudetto appena conquistato e di affrontare il torneo internazionale.

Fariamo di Dino Zoff, il ga-

Merlone porta in vantaggio l'Italia. VICHY, 1 agosto. L'Italia è in vantaggio per 1-0 sulla Germania occidentale nella finale della Coppa De Galea, in corso di svolgimento a Vichy. Franco Merlone ha vinto il primo singolare in programma, battendo il tedesco Werner Zingibbi con il punteggio di 6-2, 6-3, 5-7, 6-4.